



ACCORDO DI PROGRAMMA
PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE
PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA VENAFRO –
BOJANO – CAMPOCHIARO

TRA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER GLI
AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

REGIONE MOLISE

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E
LO SVILUPPO D'IMPRESA – INVITALIA S.p.A.

PREMESSE

Con il presente Accordo di Programma le Parti intendono regolare i reciproci impegni per proseguire nell'attuazione delle azioni di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, secondo gli obiettivi di intervento definiti nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (di seguito PRRI), parte integrante dell'Accordo di Programma sottoscritto il 27 luglio 2017 e al fine di conseguirne gli obiettivi, confermati successivamente con l'Atto Integrativo sottoscritto il 17 febbraio 2023.

Il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro è avvenuto in base all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", nonché alle disposizioni attuative del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di seguito MIMIT) del 31 gennaio 2013, che definisce i criteri di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa.

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*" ha inoltre individuato i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

La grave crisi che ha colpito nel 2013 le principali realtà produttive del territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso, nei Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB), ne ha pesantemente compromesso la tenuta economica ed occupazionale, con effetti non risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale.

La Regione Molise ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di riconoscimento di area di crisi industriale complessa per i Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB) con D.G.R. n. 163 del 29 aprile 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015, il territorio ricompreso tra le due Province di Isernia e Campobasso e i Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB) è stato riconosciuto area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al citato articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2015, in applicazione dell'articolo 1, comma 6 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) del 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di

Venafro - Bojano - Campochiaro, i cui componenti sono rappresentanti del MIMIT, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Regione Molise e hanno il compito di coadiuvare la definizione e realizzazione dei PRRI.

Con D.G.R. n. 125/2016, aggiornata e integrata dalle successive D.G.R. n. 196/2016 e D.G.R. n. 422/2016, la Regione Molise ha perimetrato la suddetta area di crisi industriale complessa, che risulta essere costituita in totale da 67 Comuni¹.

Inoltre, con la citata D.G.R. n.125/2016 la Regione Molise ha individuato il bacino dei lavoratori beneficiari delle azioni di salvaguardia e riqualificazione nell'area di crisi industriale complessa.

L'articolo 27 del citato decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nonché il citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, in attuazione dello stesso, prevedono che il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nelle aree di crisi industriale complessa, adotti specifici PRRI di definizione degli obiettivi e degli interventi integrati fra le amministrazioni centrali e territoriali per il superamento della crisi pertinenti per ciascuna area.

Con il Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, sottoscritto il 26 luglio 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Molise si sono impegnate ad avviare e sostenere un percorso unitario di interventi e obiettivi per conseguire lo sviluppo economico, occupazionale e di sostenibilità ambientale del territorio.

Il 20 aprile 2017 il Gruppo di Coordinamento e Controllo ha approvato il PRRI dell'area di crisi industriale complessa Venafro - Bojano - Campochiaro. Gli indirizzi strategici del PRRI si basano su obiettivi di implementazione delle infrastrutture, di riqualificazione della forza lavoro e di rafforzamento del tessuto produttivo attraverso il supporto e l'attrazione di investimenti nei settori agroalimentare, tessile-abbigliamento, meccanico e della componentistica, che caratterizzano l'economia del territorio e in tutti quei settori che presentano ambiti con maggiori potenzialità competitive, come il settore *automotive*, Information and Communications Technology (ICT) e le attività collegate alle industrie della salute, del benessere e al turismo.

I comuni nella Provincia di Campobasso sono i seguenti: Baranello, Bojano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Casacalenda, Casalciprano, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Civitacampomarano, Colle d'Anchise, Colletorto, Guardiaregia, Lucito, Mafalda, Matrice, Mirabello Sannitico, Montefalcone nel Sannio, Pietracatella, Ripalimosani, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant'Elia a Pianisi, Santa Croce di Magliano, Sepino, Spinete, Torella del Sannio, Trivento, Tufara, Vinchiaturò. Nella Provincia di Isernia: Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Carpinone, Castel San Vincenzo, Castelpetroso, Castelpizzuto, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Sant'Agapito, Sant'Elena Sannita, Santa Maria del Molise, Sessano del Molise, Sesto Campano, Venafro.

Gli interventi per il superamento della crisi e la promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio individuati dal PRRI prevedono:

- strumentazione nazionale e regionale agevolativa per gli investimenti produttivi e progetti di ricerca e sviluppo specificatamente vocata per l'area di crisi e orientata verso il supporto alle aziende che contribuiscono al ricollocamento lavorativo del personale appartenente al bacino degli addetti individuato dalla Regione Molise;
- misure per la riqualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro del personale delle aziende del territorio;
- interventi infrastrutturali finalizzati all'aumento dell'attrattività del territorio, come l'elettrificazione della tratta ferroviaria «Isernia-Roccaravindola» e l'ammodernamento e il completamento del polo logistico e intermodale del nucleo industriale «Isernia-Venafro», in coerenza con gli interventi previsti nel citato Patto per lo Sviluppo della Regione Molise del 26 luglio 2016.

Il 27 luglio 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma di attuazione degli obiettivi e degli assi di intervento previsti nel PRRI tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL, le cui funzioni sono state assunte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Molise e Invitalia.

In attuazione degli obiettivi di riqualificazione infrastrutturale dell'area previsti dal PRRI sono stati realizzati i seguenti interventi:

- per l'elettrificazione della tratta ferroviaria "Roccaravindola-Isernia", che prevedeva un importo iniziale di 15 milioni di euro, a seguito della D.G.R. n. 357/2018 è stata sottoscritta una Convenzione in data 23 luglio 2018 tra la Regione Molise e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) per l'attuazione dell'intervento "*Elettrificazione e velocizzazione Roccaravindola Isernia - Campobasso*" del valore di 80 milioni di euro, anche tramite l'assegnazione di ulteriori risorse (delibere CIPE n. 66/2017 e n. 98/2017);
- per la realizzazione di opere funzionali ai nuovi insediamenti produttivi nell'Area di crisi industriale complessa, per cui si prevedeva un importo iniziale di 15 milioni di euro, a seguito della D.G.R. n. 456/2019, riferita all'Azione "*Area di crisi - miglioramento infrastrutture zone industriali, logistica svincoli o situazioni particolari AI e PIP*", si è provveduto all'attivazione delle risorse a valere sul "Patto per il Molise" (risorse del FSC 2014-2020 attualmente ricomprese nel PSC Molise) e sull'Accordo per la Coesione della Regione Molise per complessivi 13.895.883,32 euro, destinati al finanziamento di una serie di interventi del "Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano", tra i quali l'adeguamento e potenziamento del depuratore consortile di Campochiaro e San Polo Matese, e del "Consorzio

per lo Sviluppo Industriale di Isernia-Venafro”, tra cui Rete idrica e fognaria, miglioramento della viabilità.

In attuazione degli obiettivi del PRRI relativi al sostegno degli investimenti produttivi e progetti di ricerca e sviluppo specificatamente nell’area attraverso strumentazione agevolativa, l’Accordo di Programma disponeva di una dotazione finanziaria così ripartita:

- 15 milioni di euro, di parte statale, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile per il ricorso alla misura di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181;
- 30,58 milioni di euro, di parte regionale, di cui 10 milioni di euro, a valere sul POR FESR 2014-2020 Asse 3, per l’agevolazione di investimenti produttivi, 11 milioni di euro, a valere sul POR FESR – FSE 2014-2020 Asse 1, per l’agevolazione di progetti di R&S e per la creazione e consolidamento di startup innovative, 5,08 milioni di euro a valere sul POR FESR - FSE 2014-2020 Asse 6 per le politiche attive del lavoro, 4,5 milioni di euro, a valere sulle risorse residuali di cui alla D.G.R n. 638 del 30/12/2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per le Politiche attive del lavoro, integrata con D.G.R. n. 114/2017, come declinato nella strumentazione elencata specificamente nel PRRI.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, avvalendosi della predetta dotazione finanziaria nazionale pari a 15 milioni di euro per il ricorso alla misura di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, ha pubblicato l’*“Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni dell’area di crisi industriale complessa “Venafro - Bojano - Campochiaro e aree dell’indotto”* con circolare direttoriale 15 settembre 2017 n. 114766.

In risposta al citato Avviso, sono pervenute 18 domande, per un totale pari a 98,4 milioni di euro di investimenti da realizzare e 67,3 milioni di euro di agevolazioni richieste. Alla fine dell’attività istruttoria sono risultate: n. 3 imprese *“ammesse alle agevolazioni”*, n. 3 *“decadenza post ammissione”*, n. 7 *“non ammesse alle agevolazioni”* e n. 5 *“non accoglibili”*.

Il 21 febbraio 2020, Invitalia ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico che, in base all’esito dell’istruttoria dei progetti relativi all’Avviso citato in precedenza, le agevolazioni concesse per le tre imprese ammesse ammontavano complessivamente a 6.111.541,05 euro e che pertanto, a fronte di una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro, residuavano risorse nazionali pari a 8.888.458,95 euro, al lordo degli oneri di gestione.

Il 17 febbraio 2023 è stato sottoscritto l’Atto Integrativo che confermava gli obiettivi e gli assi di intervento del PRRI definiti nell’Accordo di Programma del 27 luglio 2017 di attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro”* e richiamava la disponibilità delle risorse finanziarie nazionali residue citate, pari a 8.888.458,95 euro, al lordo degli oneri di gestione, ai fini del ricorso alla misura relativa alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

In attuazione delle disposizioni contenute nel citato Atto Integrativo, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato, con circolare direttoriale del 4 luglio 2023 n. 2075, un ulteriore *“Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell’area di crisi industriale complessa Venafro - Bojano - Campochiaro e aree dell’indotto”*, impiegando la predetta dotazione finanziaria pari a 8.888.458,95 euro, per il sostegno alle progettualità di sviluppo nell’area con il ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

In risposta all’Avviso pubblico sopracitato, risultano pervenute 14 domande per un totale pari a 56,2 milioni di euro di investimenti da realizzare e 37,3 milioni di euro di agevolazioni richieste; due progetti sono *“in istruttoria”* e n.12 *“in graduatoria”*.

Con il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, rilancio dell’economia del Mezzogiorno e immigrazione”* è stata istituita, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - *“ZES unica”* che comprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, in cui l’esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte sia delle aziende già operative, sia di quelle che si insedieranno nell’area in futuro, potranno beneficiare di agevolazioni fiscali e semplificazioni autorizzative.

Il MIMIT, quale Amministrazione competente per il supporto e l’attrazione di progetti e investimenti finalizzati allo sviluppo delle attività economiche del Paese, con particolare riferimento ai territori e ai settori svantaggiati e con prevalente specializzazione produttiva in settori in transizione verso produzioni con maggiore sostenibilità ambientale e contenuto innovativo, gestisce inoltre altri strumenti agevolativi utilizzabili nell’area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, a cui le imprese potranno fare ricorso in una logica di complementarità con il regime di aiuto della legge 15 maggio 1989, n. 181. Tra questi: *“Accordi per l’innovazione”*, *“Nuove Imprese a Tasso Zero”*, *“Smart&Start”*, *“Resto al Sud 2.0”*, *“Contratti di Sviluppo”* e *“Mini Contratti di Sviluppo”*. In particolare, lo strumento agevolativo dei *“Mini Contratti di Sviluppo”* è finalizzato a sostenere la realizzazione di piani di investimento di importo non inferiore a 5 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro, realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni, sulle aree territoriali previste dal PN RIC 2021-2027, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna e rispondenti alle finalità e agli ambiti tecnologici di cui alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa STEP (tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite e biotecnologie, Regolamento UE 2024/795).

Il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 12 agosto 2024 ha disciplinato criteri e condizioni dell’intervento dei Mini Contratti di Sviluppo, con uno stanziamento di risorse complessive pari a 300 milioni di euro (PN RIC 2021-2027). Il decreto direttoriale 20 dicembre 2024 ha indicato modalità e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

Con decreto del Ministro del Imprese e del Made in Italy del 5 dicembre 2024, “*Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI*”, sono stati destinati 320 milioni di euro, a valere sull'Investimento 16 della Missione 7 “*REPowerEU*” del PNRR, di cui il 40 per cento riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e un altro 40 per cento alle micro e piccole imprese.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy mette anche a disposizione l'Unità di Missione per l'attrazione e lo sblocco degli investimenti per catalizzare, intorno alle aree di crisi, potenziali investitori strategici esteri al fine di favorire l'avvio, la crescita ovvero la ricollocazione nel territorio di insediamenti produttivi.

In attuazione degli obiettivi del PRRI di riqualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro delle risorse umane, si citano alcuni strumenti per la tutela dell'occupazione applicabili, con diverse modalità, all'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano – Campochiaro.

Il decreto-legge 7 maggio 2024, n.60, c.d. “*decreto coesione*” prevede incentivi per l'assunzione in particolare di: giovani il “*Bonus Giovani*” (articolo 22, cui è stata data attuazione con il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 66/2025, pubblicato nella sezione “Pubblicità Legale” il 9 maggio 2025 e “Normativa” il 13 maggio 2025 del sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; circolare INPS n. 90 del 12 maggio 2025), incentivi per l'autoimpiego dei giovani nei settori strategici (articolo 21, cui è stata data attuazione con il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e il Ministro dell'Economia e delle Finanze 03 aprile 2025, pubblicato in G.U. in data 15 maggio 2025 Serie Generale n. 111), il “*Bonus Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno*” per l'assunzione presso sedi operative ubicate in una delle regioni della ZES Unica per il Mezzogiorno (articolo 24, cui è stata data attuazione con il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze 07 gennaio 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 07 marzo 2025, n. 55), l'incentivo per l'assunzione stabile di donne (articolo 23, cui è stata data attuazione con il decreto interministeriale di attuazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 67/2025, pubblicato nella sezione “Pubblicità Legale” il 9 maggio 2025 e “Normativa” il 13 maggio 2025 del sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; circolare INPS n. 91 del 12 maggio 2025) e la misura “*Resto al SUD 2.0*” per promuovere la costituzione di nuove attività localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (articolo 18), attualmente alla firma dei ministri competenti.

Inoltre, al fine di mantenere i livelli di crescita occupazionale nel Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, la legge 30 dicembre 2024 n. 207, recante “Bilancio di previsione dello

Stato per l'anno finanziario 2025, che all'articolo 1, commi 406-412, ha previsto la misura "*Decontribuzione SUD PM*" che riconosce una agevolazione contributiva per l'occupazione per le microimprese e le piccole e medie imprese che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico), nonché, all'articolo 1, commi 413-420, la misura "*Decontribuzione SUD per datori di lavoro privati che non rientrano nella nozione di microimpresa, piccola e media impresa*" che riconosce a favore dei datori di lavoro privati che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico) il riconoscimento dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (con esclusione dei premi e contributi dovuti ad INAIL). L'esonero è riconosciuto a condizione che il datore di lavoro dimostri al 31 dicembre di ogni anno un incremento occupazionale rispetto all'anno precedente dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. L'efficacia della disposizione in questione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Il 25 marzo 2024 il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Molise hanno firmato l'Accordo per la Coesione con cui è stato individuato un programma unitario di interventi strategici finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio, in linea con il quadro generale di progettualità dei Fondi Strutturali Europei e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con le risorse pari a 407.444.009,83 milioni di euro, assegnate tramite la delibera CIPRESS n.18 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.165 del 16 luglio 2024. L'Accordo per la Coesione prevede interventi strategici da destinare alla ricerca e innovazione, digitalizzazione, potenziamento della competitività delle imprese nei settori dell'energia, ambiente, cultura, trasporti, riqualificazione urbana, amministrativo e dell'assistenza sanitaria.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante "*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., e, in particolare, l'articolo 15 rubricato "*Accordi tra pubbliche amministrazioni*";

- l'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 in forza del quale le disposizioni della legge 15 maggio 1989, n. 181 possono essere estese a settori diversi da quello siderurgico e alle aree diverse da quelle dell'attuale applicazione;
- la delibera CIPE 23 dicembre 2003, n.129 (G.U. n. 98/2004), con la quale è stato approvato lo schema di carattere generale per l'estensione degli interventi di promozione industriale di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, diversi da quello siderurgico;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 novembre 2013 di "*attuazione dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", con cui è stata introdotta la disciplina delle Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 29 aprile 2014 con la quale la Regione Molise ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso e i Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB);
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii. "*Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato*" previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei Contratti di Sviluppo, di cui all'art. 43 del D.L. n. 112/2008 e ss.mm.ii e il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 14 settembre 2023 recante modifiche alla disciplina attuativa dei Contratti di Sviluppo;
- il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 6 novembre 2024 recante ulteriori modificazioni al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 7 agosto 2015 con il quale il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso e i Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB) e per le aree di localizzazione dell'indotto sono state riconosciute

- quale “*area di crisi industriale complessa*”, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;
 - l’art. 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dal decreto legislativo del 24 settembre 2016, n. 185, successivamente modificato dall’art. 3, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, che prevede la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per le imprese operanti in un’area di crisi industriale complessa;
 - il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 28 ottobre 2015 che ha costituito, ai sensi del comma 6, articolo 1, del citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l’area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro;
 - la D.G.R. n. 125/2016, aggiornata e integrata dalle successive D.G.R. n. 196/2016 e D.G.R. n. 422/2016, con cui la Regione Molise ha perimetrato la suddetta area di crisi industriale complessa, che risulta essere costituita in totale da 67 Comuni;
 - la D.G.R. n.125/2016 e ss.mm.ii, con cui la Regione Molise ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva, salvaguardia e riqualificazione nella suddetta area di crisi industriale complessa;
 - il Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Molise;
 - l’Accordo di Programma sottoscritto in data 27 luglio 2017 per l’attuazione del PRRI per l’area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro sottoscritto tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - ANPAL (le cui funzioni sono state assunte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Regione Molise e Invitalia, che disciplina gli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali, con allegato il PRRI, che ne è parte integrante;
 - la circolare direttoriale 15 settembre 2017, n. 114766, con cui è stato pubblicato l’“*Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni dell’area di crisi industriale complessa Venafro – Bojano - Campochiaro e aree dell’indotto*” tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181;
 - la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*” e, in particolare, con l’articolo 1, comma 80, che incrementa di 140 milioni di euro per l’anno 2021, di 100 milioni

di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di euro 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181 destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 aprile 2021, con il quale è stata attuata la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriale di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 novembre 2021 "*Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 marzo 2022, e ss.mm.ii, recante "*Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso nonché criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale*", modificativo della disciplina in materia di attuazione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181;
- la circolare direttoriale del 16 giugno 2022, n. 237343 che dà attuazione alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 marzo 2022 e ss.mm.ii.;
- il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 settembre 2022, n. 142, che, all'articolo 35, comma 1, lett. a), ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha autorizzato una spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030 per la concessione di agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo, di cui il 50 per cento destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge medesimo;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 agosto 2022 concernente l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 assegnate al Ministero dello

Sviluppo Economico con la deliberazione CIPESS n. 7 del 14 aprile 2022 per il finanziamento della misura dei Contratti di Sviluppo;

- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 novembre 2022, n. 264, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, il quale stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico assume la denominazione di “*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*”;
- l’Atto Integrativo all’Accordo di Programma del 27 luglio 2017 avente ad oggetto la prosecuzione dell’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro*” sottoscritto il 17 febbraio 2023 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), Regione Molise e Invitalia;
- il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, convertito in legge 21 giugno 2023, n. 74, che all’art. 14 ha previsto l’istituzione dell’Unità di missione “*attrazione e sblocco degli investimenti*” presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, volta a facilitare, indirizzare e sburocratizzare le procedure per attrarre gli investimenti in Italia;
- il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 11 maggio 2023 con cui sono state destinate risorse per il rifinanziamento dei Contratti di Sviluppo previste dalla Legge di Bilancio del 2023;
- il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, di attribuzione delle funzioni di ANPAL al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l’art. 3, comma 7, prevede che ANPAL Servizi S.p.A. assuma la denominazione di “*Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.*”
- il decreto-legge 19 settembre 2023, n.124, recante “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, rilancio dell’economia del Mezzogiorno e immigrazione*” con il quale è stata istituita, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno “ZES unica” che comprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
- il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 10 novembre 2023 con il quale è stata adeguata la disciplina attuativa di cui al decreto ministeriale 24 marzo 2022 alle nuove disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023;
- la circolare direttoriale 21 dicembre 2023, n. 4242, con la quale sono state adeguate le indicazioni di dettaglio per l’applicazione della nuova disciplina e per la presentazione delle

- domande di agevolazione di cui alla circolare direttoriale 16 giugno 2022, n. 237343, alle nuove disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023;
- l'Accordo per la Coesione sottoscritto il 25 marzo 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Molise;
 - il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 in materia di politiche di coesione;
 - il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 12 agosto 2024 che disciplina criteri e condizioni di operatività dei Mini Contratti di Sviluppo;
 - la nota prot. n. 159779 del 20 novembre 2024, con cui la Regione Molise ha informato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy del permanere della situazione di criticità nell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro e chiesto la riconvocazione del Gruppo di Coordinamento e Controllo dell'area;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2024 di conferimento dell'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione al Ministro On. Tommaso Foti;
 - il verbale della riunione del 4 dicembre 2024 del Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, costituito con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico il 28 ottobre 2015, ai sensi del comma 6, articolo 1, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013;
 - il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 5 dicembre 2024, "*Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI*", con il quale sono stati destinati 320 milioni di euro, di cui il 40 per cento riservato alle Regioni, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
 - il decreto direttoriale 20 dicembre 2024 che definisce modalità e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni dei Mini Contratti di Sviluppo;
 - l'articolo 1, comma 189 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 che stanziava risorse per l'anno 2025 per il completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, e l'articolo 1, commi 406-412 per la misura "*Decontribuzione SUD PMI*" e commi 413-420 per la misura "*Decontribuzione SUD per datori di lavoro privati che non rientrano nella nozione di microimpresa, piccola e media impresa*";
 - la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Molise n. 125 del 6 maggio 2025 che approva lo schema del presente Accordo di Programma.

CONSIDERATO CHE

La Regione Molise, con nota del 20 novembre 2024, ha inoltrato richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di convocazione del Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa Venafro - Bojano - Campochiaro.

Il 4 dicembre 2024 si è riunito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha registrato il protrarsi della crisi economico-produttiva che aveva portato al riconoscimento di area di crisi industriale complessa, ulteriormente aggravata, nel presente contesto congiunturale, dalla contestuale perdita di competitività di altri settori trainanti per l'industria e l'occupazione regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Preso atto del permanere della situazione di crisi economico produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Regione Molise e il Gruppo di Coordinamento e Controllo, concordano sulla necessità di continuare a monitorare e a supportare l'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, con tutti gli strumenti ad essa vocati e disponibili definendo, nel presente Accordo di Programma, un quadro di interventi di contrasto del declino produttivo dell'area coerente con gli obiettivi di riconversione del PRRI sottoscritti nell'Accordo di Programma del 27 luglio 2017 e successivamente confermati con l'Atto Integrativo del 17 febbraio 2023.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse sono da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto il superamento della crisi economica e occupazionale dell'area attraverso il rilancio e la riconversione delle attività industriali e della forza lavoro, in un'ottica di sviluppo sostenibile e competitivo.

3. Il presente Accordo di Programma regola gli impegni delle parti firmatarie per l'attuazione degli obiettivi e delle linee programmatiche di intervento delineate nel *“Progetto di riconversione e riqualificazione industriale – PRRI, per l'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro”*, parte integrante dell'Accordo di Programma sottoscritto il 27 luglio 2017, successivamente confermati nell'Atto Integrativo sottoscritto il 17 febbraio 2023, per portare a compimento gli interventi funzionali alla riqualificazione e salvaguardia del capitale umano e al consolidamento delle attività industriali dell'area.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa tra le due province di Isernia e Campobasso e i Comuni di Bojano (CB), Campochiaro (CB) e Venafro (IS), partecipano all'Accordo di Programma:

- a) la Presidenza del Consiglio - Ministro per gli affari europei, il PNRR le politiche di coesione che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
- b) il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che coordina le attività previste dal presente Accordo di Programma, contribuisce alla loro esecuzione, concorre al finanziamento degli investimenti dei progetti di riqualificazione dell'area nelle forme e modalità di legge, presiede e convoca il Gruppo di Coordinamento e Controllo per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI;
- c) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che supporta l'attuazione delle politiche di riqualificazione e tutela dei lavoratori all'interno dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, avvalendosi di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.;
- d) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;

- e) la Regione Molise che concorre al finanziamento degli investimenti dei progetti di riqualificazione dell'area nelle forme e modalità di legge, nonché al finanziamento dei piani di riqualificazione del personale, anche diretti alla ricollocazione a favore di disoccupati che abbiano esaurito la fruizione degli ammortizzatori sociali;
- f) Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce gli strumenti agevolativi disponibili nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto e sottoscrive il presente Accordo di Programma per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi

1. Gli interventi per la realizzazione degli obiettivi del presente Accordo di Programma sono finalizzati al contrasto della crisi socio economica dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro attraverso la riqualificazione e salvaguardia dell'occupazione, nonché il consolidamento e rilancio in chiave competitiva delle vocazioni produttive del territorio.
2. Per le finalità di cui al precedente comma 1, qualora utile al supporto dei progetti di riqualificazione del territorio, in una logica di complementarità con il regime di aiuto alla legge 15 maggio 1989, n. 181, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Molise potranno valutare la possibilità di promuovere il ricorso ad altri strumenti agevolativi di propria competenza che si renderanno disponibili per i progetti di investimento nel territorio che ricade nell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, sussistendone i presupposti di legge, quali ad esempio: *“Accordi per l’Innovazione”*, *“Nuove Imprese a Tasso Zero”*, *“Smart&Start”*, *“Resto al Sud 2.0”*, *“Contratti di Sviluppo”* e *“Mini Contratti di Sviluppo”*.
3. La Regione Molise, conformemente alla normativa nazionale vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga per le aree di crisi industriale complessa, continuerà a porre in essere, in costante raccordo con i competenti Uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli adempimenti di propria competenza finalizzati all'accesso ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga nell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, promuovendo il raccordo fra politiche passive e politiche attive del lavoro.

4. Con riferimento alle misure di politica attiva del lavoro, compresi gli interventi formativi, le lavoratrici e i lavoratori potranno essere indirizzati ai percorsi previsti nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo e del Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL), finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di difficoltà occupazionale.

Articolo 4

Gruppo di Coordinamento e Controllo

Il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, costituito con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) il 28 ottobre 2015, svolge le attività di monitoraggio e coordinamento tecnico-amministrativo finalizzate al completamento degli interventi di cui al precedente art. 1 del presente Accordo di Programma.

Articolo 5

Durata dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a 36 (trentasei) mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.
2. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.

Il presente Accordo è sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

REGIONE MOLISE

Per presa visione

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO
D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA S.P.A.**

Il presente atto, composto da n.5 articoli e da n. 18 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.